



MANOVRA DI BILANCIO 2020

PROPOSTE

RISULTATI

QUESTIONI APERTE

PRINCIPALI PROPOSTE CIA AGRICOLTORI ITALIANI

A inizio autunno, in vista dell'approvazione in Consiglio dei Ministri della Manovra di bilancio 2020, la CIA-Agricoltori italiani ha definito un "pacchetto" di proposte per il sostegno e la valorizzazione del sistema agricolo nazionale. Di seguito si riportano le principali misure, suddivise per ambito d'intervento.

Innovazione e agricoltura

La stragrande maggioranza delle imprese agricole, soggette a tassazione in base alle regole catastali, non può avere accesso alle disposizioni sul *super* e *iper* ammortamento (Industria 4.0) per l'acquisto dei beni strumentali materiali nuovi, considerato il sistema di determinazione del reddito che non prevede la rilevanza dei costi e dei ricavi effettivi. Ciò finisce per creare un vincolo allo sviluppo competitivo della filiera agroalimentare non solo sul fronte delle imprese agricole, ma in un'ottica di sistema complessivo. Al fine di superare tale limitazione e per consentire agli imprenditori agricoli di sfruttare anche le opportunità offerte dagli incentivi per gli investimenti, si ipotizza di tradurre il vantaggio dell'*iper* e del *super* ammortamento dell'investimento in un equivalente credito d'imposta per le aziende agricole.

Manutenzione ambientale e paesaggistica aree interne

I territori italiani sono particolarmente esposti ai fenomeni del dissesto (erosione, frane e alluvioni). Si stima che l'8% del territorio nazionale e 6 milioni di residenti siano esposti ad alto rischio idrogeologico, altri 22 milioni di abitanti a rischio medio. Diventa, quindi, prioritario favorire la tutela ambientale e paesaggistica, contrastare il dissesto idrogeologico nelle aree interne e marginali del paese valorizzando il ruolo degli agricoltori. Un obiettivo, quest'ultimo, in linea e in continuità anche rispetto alle disposizioni contenute nel Capo III (articoli 14 e 15) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 ("legge di orientamento in agricoltura"). In quest'ottica, tra gli strumenti ipotizzabili, l'istituzione di un Fondo *ad hoc* per incentivare il ruolo delle imprese agricole e forestali, nella messa in sicurezza e manutenzione del suolo.

Sgravi fiscali e contributivi

Si ritiene opportuno riproporre sgravi fiscali e contributivi in scadenza o che non sono stati rinnovati nel corso dell'ultimi anno.

- Sul primo fronte, necessario riproporre per il biennio 2020-2021 l'esenzione dei redditi dominicali e agrari alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali (Iap), iscritti nella previdenza agricola. Tale disposizione, introdotta dalla legge di Bilancio 2017, è valida infatti fino al 2019.
- Dal punto di vista delle esenzioni contributive, auspicabile la riproposizione dell'esonero contributivo in favore dei giovani imprenditori agricoli, introdotto nel 2017 e riproposto nella successiva legge di bilancio 2018. Tale misura, importante e strategica in termini di ricambio generazionale, consente ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni, iscritti alla previdenza agricola nell'anno in corso, di essere esonerati dal versamento (100%) dei contributi previdenziali per un periodo massimo di 36 mesi. Trascorsi i primi tre anni l'esonero

prevede delle riduzioni graduali. Tuttavia, lo scorso anno la misura non ha trovato conferma all'interno della legge di bilancio.

Rinnovamento ed efficienza energetica macchine agricole

Le attuali statistiche riportano un parco trattrici agricole in Italia di oltre 1.500.000 macchine distribuite sul territorio e un mercato di vendite di macchine nuove di circa 20.000 trattrici ogni anno. Il tutto in un paese con un parco macchine con un'età media di circa 25 anni. Tale obsolescenza, risulta particolarmente impattante sull'agricoltura nazionale anche in virtù delle ripercussioni derivanti delle continue evoluzioni normative in materia di sicurezza sul lavoro, sicurezza ambientale e competitività delle imprese. Per tali ragioni, appare evidente la necessità di promuovere e porre in essere, quanto prima azioni volte a un rinnovo del parco macchine in assenza delle quali l'età media andrà rapidamente aumentando con gravi conseguenze per il settore tra cui la perdita di competitività in Italia e all'estero.

Bonus Verde

Il "Bonus verde", introdotto dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e attraverso il quale le persone fisiche possono detrarre dalle imposte sui redditi il 36% delle spese sostenute (fino a 5000 euro per unità abitativa) per interventi di sistemazione a verde, realizzazione di coperture a verde e giardini pensili, ha rappresentato un importante strumento sul fronte dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione del verde urbano. A tal riguardo, si ritiene strategico proporre la proroga dello strumento.

Certificazione antimafia

Con l'approvazione del Decreto sicurezza, lo scorso anno è stata ratificata la proroga al 31 dicembre del 2019 dell'esonero dalla presentazione della certificazione antimafia per le aziende agricole che abbiano prodotto istanza o siano titolari a vario titolo di aiuti Pac fino a 25.000 euro. A tal riguardo, si rende necessario estendere tale esonero anche per il 2020. Venendo meno tale misura, si rischierebbe concretamente di produrre un impatto burocratico di dimensioni importanti per le imprese agricole già alle prese con oneri amministrativi spesso insostenibili sia sul fronte nazionale quanto, soprattutto, su quello della gestione dei contributi comunitari.

Altri possibili interventi:

- Campagne informative e promozionali a favore di produzioni in crisi
- Rifinanziamento Fondi settoriali ad hoc
- Valorizzazione agricoltura di montagna e aree svantaggiate
- Interventi a favore di giovani agricoltori
- Interventi a favore dei pensionati agricoli
- Lavoro agricolo

PRINCIPALI RISULTATI LEGGE DI BILANCIO

INNOVAZIONE E AGRICOLTURA

Nel corso della prima lettura in Senato sul disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, sono stati approvati tre emendamenti che vanno nella direzione di estendere, anche alle imprese agricole che determinano il reddito su base catastale, le opportunità derivanti dal sistema di incentivi Impresa 4.0.

- Con il primo emendamento, andando a ridefinire la disciplina degli incentivi fiscali previsti dal Piano Impresa 4.0. è stato introdotto lo strumento del credito d'imposta autorizzandone l'accesso a tutte le imprese italiane *“indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito”*.

RIFERIMENTI¹: ART 1, COMMI 198 E SEGUENTI

- Il secondo emendamento, approvato in Commissione Bilancio, ha previsto l'istituzione di un Fondo *ad hoc*, con una dotazione pari a 5 milioni di euro per l'anno 2020, da utilizzare per gli investimenti innovativi *“in beni materiali strumentali nuovi da parte delle imprese agricole che determinano il reddito agrario ai sensi dell'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917”*.

RIFERIMENTI: ART 1, COMMA 123

- Il terzo articolo approvato, infine, ha introdotto per le imprese agricole *“un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile e mutui agevolati di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile per il finanziamento di iniziative finalizzate allo sviluppo di processi produttivi innovativi e dell'agricoltura di precisione...”*. La dotazione finanziaria prevista per l'incentivo è fissata nel limite massimo di 1 milione di euro per l'anno 2020.

RIFERIMENTI: ART 1, COMMI 520-521

SGRAVI FISCALI E CONTRIBUTIVI

- Così come auspicato dalla CIA-Agricoltori italiani, il disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 ha incluso, sin dalla sua versione originale e per gli anni 2020 e 2021, l'esenzione IRPEF per i redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali. Le percentuali di esenzione sono fissate al 110% per l'anno 2020 e al 50% per il successivo anno (2021).

RIFERIMENTI: ART 1, COMMA 183

¹ I Riferimenti normativi assunti sono relativi all'A.C. 2305 così come approvato dal Senato della Repubblica il 17 dicembre 2019.

- Sempre sul fronte degli sgravi fiscali e contributivi la legge di Bilancio, recependo parte della proposta avanzata dalla CIA-Agricoltori italiani, ha riconosciuto agli agricoltori con età inferiore a quarant'anni, “l'esonero dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo, presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. Tale esonero, sarà applicato “alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020”.
RIFERIMENTI: ART 1, COMMA 503

VERDE URBANO

In materia di incentivo alla crescita del “verde urbano” è stato approvato un emendamento che ha introdotto, per le attività dirette alla commercializzazione di prodotti acquistati da imprenditori agricoli florovivaistici, da altri imprenditori agricoli florovivaistici e nei limiti del 10 per cento del volume di affari, il criterio secondo cui il reddito d'impresa è *“determinato applicando all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni registrate o soggette a registrazione agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto il coefficiente di redditività del 5 per cento”*.

RIFERIMENTI: ART 1, COMMA 225

SOSTEGNO SERVIZI ALLE PERSONE

La Manovra ha introdotto un incentivo per agevolare l'erogazione dei servizi alle persone erogati anche attraverso i centri di assistenza fiscale (CAF) in convenzione con l'INPS. In particolare, con un apposito emendamento, a decorrere dall'anno 2020 sono stati 35 milioni di euro al fine di consentire la presentazione delle domande di Reddito di cittadinanza (RdC) e di Pensione di cittadinanza (PdC), nonché per le attività legate all'assistenza nella presentazione della DSU a fini ISEE. La misura consentirà di salvaguardare il ruolo dei Caf, prima di tutto nelle aree rurali, dove i Centri di assistenza fiscale riescono a coniugare la funzione di tutela e di consulenza nei confronti dei cittadini a quella di maggiore intermediario con la pubblica amministrazione, in un quadro di progressivo arretramento della disponibilità di servizi sociali.

RIFERIMENTI: ART 1, COMMA 479

Altre misure di interesse agricolo contenute nella legge di Bilancio:

- Agricoltura biologica: istituito un Fondo *ad hoc* con una dotazione pari a 4 milioni di euro per il 2020 e 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2021.
(Riferimenti, Art. 1 comma 522)
- Agroenergie: introdotto un sistema d'incentivi per la produzione di energia elettrica realizzata all'interno di impianti di produzione esistenti alimentati a biogas, realizzati da imprenditori agricoli singoli o associati, anche in forma consortile. Sullo stesso ambito, una modifica del decreto Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 25 febbraio 20 sull'utilizzo agronomico del digestato equiparato.
(Riferimenti, Art. 1 commi 524 e seguenti)

- Imprenditoria femminile: concessione di mutui a tasso zero indirizzati ad aziende agricole condotte da imprenditrici che sostengono percorsi di investimento (anche negli ambiti della trasformazione commercializzazione) finalizzati allo sviluppo e al consolidamento competitivo.
(Riferimenti, Art. 1 commi 504-505-506)
- Competitività delle filiere agricole: istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un Fondo orientato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere e con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per l'anno 2020 e di 14,5 milioni di euro per l'anno 2021.
(Riferimenti, Art. 1 comma 507)
- Colture arboree: si prevede la possibilità per gli investimenti in nuovi impianti di colture arboree pluriennali di incrementare le spese del 20% (esclusi i costi di acquisto dei terreni) ai fini della determinazione della quota deducibile negli esercizi 2020, 2021 e 2022.
(Riferimenti, Art. 1 comma 509)
- Cimice asiatica: la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori (decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102) è incrementata di 40 milioni di euro per l'anno 2020 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 al fine di fronteggiare i danni subiti dalle imprese agricole danneggiate dagli attacchi della cimice asiatica. Sullo stesso ambito, per le imprese ubicate nei suddetti territori, s'introduce una deroga stabilendo la possibilità di accedere agli interventi compensativi (di cui al citato decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102) nel caso di danni non inseriti nel Piano di gestione dei rischi in agricoltura.
(Riferimenti, Art. 1 commi 501-502).

PRINCIPALI RISULTATI DECRETO FISCALE

RITENUTE E COMPENSAZIONI IN APPALTI E SUBAPPALTI E REVERSE CHARGE MANODOPERA

Nel corso della conversione del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili), e in particolare durante la prima lettura presso la Camera dei Deputati, è stato approvato un emendamento sostitutivo dell'articolo 4 rubricato "ritenute e compensazioni in appalti e subappalti e reverse charge manodopera". Tale norma, nella sua prima formulazione, comportava un'eccessiva burocratizzazione per i committenti: Enti, imprese pubbliche e private e condomini che operano quali sostituti d'imposta in riferimento ai lavoratori impiegati direttamente nell'esecuzione delle opere o dei servizi affidati.

Tra le modifiche introdotte, rispetto alla veste originaria della norma, si sottolinea quella relativa al limite introdotto sull'applicazione delle disposizioni che sono state circoscritte a opere e servizi caratterizzati dal prevalente utilizzo di manodopera per un importo complessivo che superi la soglia di 200.000 euro annui. Una modifica importante che ha senza dubbio alleggerito gli oneri per i committenti rispetto a quanto previsto inizialmente, in quanto estrania dal suo ambito di applicazione tutti i contratti minori. Per il futuro, tale eccessiva burocratizzazione potrebbe essere evitata prevedendo semplicemente a carico del committente l'obbligo di comunicare all'Agenzia delle Entrate la stipulazione del contratto di appalto.

PRINCIPALI RISULTATI DECRETO CLIMA

MANUTENZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA AREE INTERNE

Nell'ambito del processo di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 ("Decreto clima"), sono state introdotte due importanti novità in linea con le proposte avanzate dalla CIA-Agricoltori italiani:

- È stato introdotto l'articolo 4 bis che ha istituito un Fondo per incentivare il ruolo delle imprese agricole e forestali nelle attività di rimboschimento, tutela ambientale e manutenzione del suolo delle aree interne. Le condizioni, i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo, la cui dotazione prevista è pari 1 milione di euro per l'anno 2020 e a 2 milioni di euro per l'anno 2021, sono demandati a un decreto ministeriale (Mipaaf) da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge, 14 ottobre 2019, n. 111.
RIFERIMENTI: ART 4-bis.
- Sempre in materia di dissesto idrogeologico, è stata introdotta una modifica all'articolo 4 del sopra citato disegno di legge che ha esteso, alle autorità competenti nella gestione del demanio fluviale e nella programmazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, la possibilità di affidare lo svolgimento delle attività di rimboschimento delle fasce ripariali e delle aree demaniale agli imprenditori agricoli in forma singola o associata. Una proposta sollecitata dalla CIA-Agricoltori italiani ed in linea e in continuità rispetto alle disposizioni contenute nel Capo III (articoli 14 e 15) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 ("legge di orientamento in agricoltura").
RIFERIMENTI: ART 4

QUESTIONI APERTE

Di seguito si propongono alcuni emendamenti che, in vista dei prossimi provvedimenti legislativi (ad esempio: Decreto legge proroga termini, “Collegato agricolo”), si auspica possano essere oggetto di attenzione da parte del legislatore. Trattasi di questioni rimaste irrisolte nel corso della recente Manovra di bilancio, ma che restano urgenti e strategiche per il futuro del settore agroalimentare italiano.

Art.

(modifiche al decreto legge 4 ottobre 2018, n.113)

All'articolo 24, comma 1-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113 così come modificato dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132, le parole «31 dicembre 2019» sono sostituite dalle seguenti «31 dicembre 2020».

Relazione:

L'emendamento introduce una modifica all'articolo 24, comma 1-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113 (così come modificato dalla legge di conversione 1 dicembre 2018, n.132) per prorogare, dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020, l'applicazione delle disposizioni in materia di acquisizione della documentazione e dell'informazione antimafia per i terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori a 25.000 euro. Tale misura si rende opportuna e necessaria al fine di evitare un ulteriore aggravio burocratico per una quota rilevante del sistema imprenditoriale agricolo nazionale già alle prese con difficoltà, ormai sempre più strutturali, derivanti da oneri amministrativi legati ai metodi e ai tempi di pagamento della politica agricola comune.

Art.

(Modifiche alla legge 27 dicembre 2017, n. 205)

All'articolo 1, comma 12, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: «Per l'anno 2019 » sono sostituite dalle seguenti: «Per l'anno 2020».

Relazione:

Il “Bonus verde”, introdotto dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e attraverso il quale le persone fisiche possono detrarre dalle imposte sui redditi il 36% delle spese sostenute (fino a 5000 euro per unità abitativa) per interventi di sistemazione a verde, realizzazione di coperture a verde e giardini pensili, ha rappresentato un importante strumento sul fronte dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione del verde urbano. A tal riguardo, in vista della scadenza dell'incentivo prevista per il 31/12/2019 si ritiene utile e strategico proporre la proroga dello strumento.

Art.

(Ammodernamento macchine agricole e forestali)

1. Al fine di favorire la sicurezza sul lavoro agricolo, di contribuire alla sicurezza dei lavoratori e di promuovere la diffusione dell'innovazione sostenibile nel settore agricolo, è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Il Fondo per il rinnovamento delle macchine agricole e forestali, con una dotazione finanziaria pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.
2. Il Fondo di cui al comma precedente, è volto a incentivare il processo di rinnovamento del parco macchine esistente attraverso l'acquisto di trattrici e macchine operatrici per l'uso agricolo e forestale da parte di imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile che si impegnano a rottamare una macchina agricola immatricolata prima del 01/01/1991.
3. Gli interventi finanziati con le risorse del Fondo sono erogati alle condizioni previste dal regolamento (UE) n.1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo.
4. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, e sentita la Conferenza unificata, entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le condizioni, i criteri e le modalità gestione ed erogazione del fondo di cui al comma 1.

Art

(modifiche alla legge 29 ottobre 2016 n.199)

All'articolo 8, comma 2, della legge 29 ottobre 2016, n. 199, *le parole:* « gennaio 2020 » *sono sostituite dalle seguenti:* « gennaio 2021 ».

Relazione:

Il comma 2 dell'articolo 8 della legge n. 199 del 2016, così come modificato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 prevede che, nelle more dell'attuazione del Libro unico del lavoro (LUL), di cui all'articolo 39 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, l'adattamento del sistema Uniemens al settore agricolo abbia effetto sulle retribuzioni dovute a partire dal mese di gennaio 2020. Sempre ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della citata legge n. 199 del 2016, il LUL in modalità telematica sostituisce il sistema Uniemens. Si propone quindi, in attesa del decreto attuativo dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 151 del 2015, che, corrispondentemente, l'effetto sulle retribuzioni dovute dalle imprese agricole decorra a partire dal mese di gennaio 2021 in considerazione del tempo necessario per l'adeguamento alle modalità tecniche e telematiche che tuttora non sono state precisate. Il passaggio dal LUL cartaceo al LUL telematico rappresenta un adeguamento del tutto innovativo per le imprese in generale e per quelle agricole in particolare, per cui, anche ad evitare difficoltà di gestione è opportuno prevedere un tempo ragionevolmente adeguato per l'adattamento alle nuove modalità telematiche.

Art

(misure per il sostegno del settore uva da tavola)

1. Nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è istituito il Fondo nazionale per l'uva da tavola, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 le cui risorse sono destinate a interventi volti a fare fronte alla perdita di reddito dei produttori di uva da tavola, a rafforzare i rapporti di filiera nel medesimo settore, a potenziare le attività di informazione e di promozione presso i consumatori, a migliorare la qualità dei medesimi prodotti, nonché a promuovere l'innovazione, anche attraverso il sostegno dei contratti di filiera.
2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le modalità di utilizzazione delle risorse del Fondo, nell'ambito di un apposito piano di interventi.
3. Gli interventi finanziati con le risorse del Fondo di cui al comma 1 devono soddisfare le disposizioni stabilite dai regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea rispettivamente agli aiuti de minimis e agli aiuti de minimis nel settore agricolo.

Relazione:

Tra i comparti agricoli in crisi, quello dell'uva da tavola sta vivendo una fase di profonda difficoltà. La campagna produttiva è molto complessa e per larga parte compromessa. I produttori ricevono una remunerazione molto bassa e spesso al di sotto dei costi di produzione. Sul fronte della distribuzione, i canali di sbocco (rappresentati in particolare dalla GDO) riescono a spuntare prezzi elevati ma non a vantaggio delle fasi a monte della filiera. Le vendite internazionali di uva Made in Italy sono in forte flessione mentre, sul mercato nazionale, le pressioni e la concorrenza proveniente dall'estero sono sempre più incisive. In tale contesto, si propone una misura di sostegno al settore al fine di rilanciarne le potenzialità e lo sviluppo competitivo. Tale misura, si sostanzia in un fondo nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali destinato ad interventi per fronteggiare la perdita di reddito dei produttori, per rafforzare i rapporti di filiera e potenziare le attività di informazione, promozione e d'innovazione.

Art

(norma interpretativa diritto di rivalsa)

Il diritto di rivalsa di cui all'articolo 2, comma 1 della legge 2 agosto 1990 n. 233, e successive modificazioni ed integrazioni, si intende applicabile ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali titolari dell'impresa diretto coltivatrice e dell'impresa agricola professionale inquadrata come tale ai fini previdenziali.

Relazione:

L'emendamento che si propone, a valenza interpretativa, interviene a chiarire una condizione che, se non regolamentata, produrrebbe effetti sperequativi tra contribuenti che operano in diversi settori economici, con particolare riferimento al diritto riconosciuto a talune categorie economiche di beneficiare della deduzione dal proprio reddito complessivo dei contributi previdenziali ed assistenziale versati e palesemente negato a contribuenti che operano in altri settori, nello specifico quello agricolo. Più nel dettaglio, se da un lato è vero che l'art. 2, comma 1 della sopra richiamata legge n. 233 del 1990 prevede espressamente il diritto di rivalsa nell'ambito delle sole imprese artigiane e commerciali, nonché nell'ambito dei rapporti associativi agricoli di mezzadria e colonia, dall'altro, la mancata previsione del diritto di rivalsa anche in riferimento alle imprese diretto-coltivatrici ha come effetto quello di ledere il principio di uguaglianza tributaria sancito dalla nostra Costituzione. Infine, una modifica normativa in tal senso, sembra essere del tutto in linea con la ratio dell'articolo 2, comma 1, L. 233/1990 che risiede nella volontà del Legislatore di consentire la deduzione dei contributi non a chi ha materialmente provveduto al pagamento nell'interesse di altri, ma a chi risulta beneficiario del versamento contributivo e ne ha sopportato l'onere per effetto dell'esercizio della rivalsa.